DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:

	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.300	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29793

ALGERI — Per tutta la giornata di ieri pattuglie di paracadutisti francesi e di gendarmi hanno percorso le vie di Algeri, sorvolata in permanenza da due elicotteri. Nella città regna un'atmosfera drammatica da stato d'assedio, dopo gli attentati compiuti ieri dai patrioti nelle tribune dello stadio comunale e la feroce rappresaglia che ne è seguita ad opera dei colonialisti. La foto mostra una strada di un quartiere popolare di Algeri, dopo una delle recenti, sanguinose incursioni compiutevi dai «paras» francesi

FINITA LA LUNGA ANTICAMERA DEL PRIMO MINISTRO BRITANNICO

Incontro Eisenhower-Macmillan il 21 marzo alle isole Bermude

Il comandante della NATO Norstad a Londra per scongiurare la riduzione delle spese militari inglesi — L'Inghilterra comunque decisa a ritirare una parte delle sue truppe dalla Germania

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 11. — Macmillan ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che l'atteso, e più volte sollecitato incontro con il presidente degli Stati Uniti è stato definitivamente fissato per il 21 marzo e si prolungherà fino al giorno 24 incluso. L'isola britannica di Bermuda è stata scelta «su proposta del presidente» come sede dell'incontro: un gesto di cortesia con il quale Washington desidera evidentemente compensare il primo ministro britannico per averlo fatto attendere molti mesi prima di dare il consenso a un colloquio anglo-americano ad alto livello.

Sempre alle Bermude, Macmillan riceverà il 25 e il 26 marzo il primo ministro canadese St. Laurent, «per discutere questioni di comune interesse».

Sollecitato da Gaitskell a specificare gli argomenti che egli intende discutere con il presidente degli Stati Uniti, Macmillan si è limitato a dichiararsi certo che «il raggio delle conversazioni sarà assai ampio, poichè dovremo discutere molte importanti questioni che interessano molte parti del mondo». In realtà, anche un elenco approssimativo delle questioni che presumibilmente figureranno all'ordine del giorno conterrebbe praticamente tutti i problemi mondiali sul tappeto in questo momento; ma, almeno da parte britannica, il problema dominante sarà quello di ricostruire, nei limiti del possibile, e sia pure su nuove basi, l'alleanza anglo-americana. Anche solo da questo punto di vista l'incontro di marzo sarà il più importante dei colloqui post-bellici fra un primo ministro inglese e un presidente americano.

Non si può davvero escludere, d'altra parte, che Macmillan e Eisenhower debbano proseguire la discussione sulle progettate riduzioni delle spese militari inglesi, discussione iniziata la scorsa settimana con mediocre successo dal ministro della Difesa Sandys a Washington e proseguita oggi a Londra tra lo stesso ministro e il comandante della NATO, il generale americano Norstad, giunto improvvisamente nella capitale britannica con il preciso e confessato proposito di impedire che la Gran Bretagna riduca numericamente le sue truppe di stanza in Germania.

Il generale Norstad ha dichiarato ai giornalisti, appena sceso all'aeroporto di Londra (e ha ripetuto questa sera in un discorso pronunciato al termine di un banchetto offerto in suo onore) di essere convinto che le forze della NATO sono oggi a un livello minimo «al di sotto del quale esse non potrebbero assolvere i compiti assegnati» e che quindi «non esiste la possibilità di effettuare riduzioni numeriche».

Una dichiarazione così netta è di pessimo auspicio per il ministro della Difesa inglese, il quale intende ridurre almeno di un terzo gli ottantamila uomini attualmente di stanza nella Germania occidentale, affermando che, con la consegna di armamenti atomici alle restanti due divisioni, la «potenza reale» delle forze inglesi rimarrebbe immutata.

Da parte americana non ci si dichiara convinti di questo ragionamento, nemmeno sul terreno puramente tecnico, ma soprattutto si fa capire di temere che l'esempio inglese possa essere seguito anche dagli altri membri della NATO proprio quando gli Stati Uniti intendono ridurre, a spese degli alleati, le proprie forze armate in Europa.

Macmillan, il quale ha parlato anch'egli al banchetto offerto a Norstad, ha polemizzato discretamente con il comandante della NATO e, pur assicurando che la Gran Bretagna intende solo «riorganizzare le sue forze militari, non smantellarle», ha rilevato che «il contributo inglese all'alleanza è dato anche dalla nostra forza economica» e che quindi «deve essere trovato un giusto equilibrio tra stabilità economica e forza militare».

Il primo ministro ha fatto anzi notare che, in definitiva, «una decisione in merito deve essere prerogativa degli uomini di Stato responsabili verso il loro Parlamento e il loro popolo». Molti ritengono, pertanto, che la Gran Bretagna ridurrà il suo corpo di occupazione in Germania anche contro il parere della NATO

LUCA TREVISANI

Nenni

(Continuazione dalla 1. pagina)

equilibrio interno del partito, il perfezionamento della unificazione con i socialdemocratici, l'eventuale anticipo delle elezioni politiche, ecc. C'è chi afferma che Nenni, senza una maggioranza sua, non accetterebbe la riconferma alla carica di segretario, ma è una voce che tende a presentare il PSI come rigidamente diviso in due tronconi, ciò che non dovrebbe essere. D'altra parte, per tutta la giornata di oggi si sono intrecciate intorno a Nenni manovre e colloqui dei vari esponenti, e si è parlato di un accordo tra Nenni e Basso per eleggere una direzione che escluda le altre correnti del partito, mentre la maggioranza del congresso ha mostrato invece di muoversi su un terreno di salvaguardia dell'unità del partito e di voler organi dirigenti capaci di esprimere tutte le istanze, secondo il peso che ciascuna ha nella sua vita interna.

Il Comitato centrale si riunirà domani sera a Venezia. Lo ha annunciato stasera ai giornalisti il compagno Nenni al termine di una breve riunione dei neo-eletti. «Il congresso — ha detto Nenni — approvando la mozione da me presentata alla Commissione per le risoluzioni e dalla Commissione fatta propria, ha espresso all'unanimità una politica di unificazione socialista chiara e impegnativa per tutto il partito. Il significato della votazione per il nuovo Comitato centrale sarà dato dal C.C. stesso nella sua prima riunione».

Come è naturale Nenni non ha voluto entrare nel merito dei problemi che si pongono. Gli altri dirigenti hanno rifiutato dal canto loro qualsiasi dichiarazione per non accendere la polemica alimentata dalla stampa borghese. Da una parte si afferma che l'esito delle elezioni rappresenta una giustificazione offerta a Saragat per proseguire nella sua opera di sabotaggio dell'unificazione, dall'altra si sostiene che una scusa del genere non starebbe a confermare tuttavia, altro che la volontà di Saragat di attirare il PSI ad una unificazione di carattere prettamente socialdemocratico e pro-centrista ed in una situazione di frattura interna.

I COMMENTI

(Continuazione dalla 1. pagina)

a varie prese di posizione di esponenti socialdemocratici europei in questi ultimi tempi: all'intervista di Morgan Philips all'*Avanti!*, a una lontana ma non dimenticata intervista del signor Commin quando svolse a Roma opera di «mediazione» prima dell'aggressione a Suez. E spiega l'intervento massiccio del Comisco a Venezia, nonchè le influenze che tale intervento ha esercitato. Nell'intervista all'*Avanti!*, Morgan Philips sottolineò le importanti conseguenze sul piano internazionale della unificazione socialista in Italia, e quindi della possibile creazione di «una fascia socialista dal Baltico all'Adriatico» che fosse premessa di una politica europea di tipo nuovo. Allo stesso modo Commin disse che, se la politica estera francese sotto la direzione di Pineau aveva assunto uno «stile nuovo», tuttavia essa rimaneva isolata senza «una chiara solidarietà fra i principali movimenti socialisti europei». Aggiungeva Commin che la prevalenza democristiana in Europa rendeva sospetta la politica di integrazione europea agli occhi di molti, mentre «un nuovo corso della politica socialista in Italia, il probabile progresso dei nostri compagni tedeschi nelle elezioni politiche dell'anno prossimo, potrebbero capovolgere questa situazione aprendo possibilità finora inesistenti di far partecipare le masse lavoratrici alla costruzione dell'Europa».

Tutto ciò indica come importanti interessi internazionali, generali e di determinati paesi, abbiano ruotato intorno al congresso socialista. E' ciò che ha fatto scrivere al *Popolo*, nell'editoriale di ier l'altro, di una «palese volontà di imposizione dall'estero in fatti così delicati della vita politica italiana», e che lo ha indotto a porre questi interrogativi: «l'unificazione è sorta e rimane come volontà esclusiva delle forze socialiste italiane, o a quale potenza straniera potrebbe far comodo la unificazione dei socialisti italiani?». Aggiungendo: «E' lecito domandarsi se i governi di Francia e d'Inghilterra sono convinti che siano utili all'approfondimento dell'amicizia con il nostro paese certe intromissioni di stranieri nelle cose politiche italiane, le quali, come è noto e prevedibile, potrebbero anche avere gravi conseguenze nella struttura politica del nostro paese».

Questo quadro internazionale che ha influenzato il congresso socialista è stato poi confermato, sul piano di governo, dal fatto non sufficientemente sottolineato della partecipazione, al colloquio tra Saragat e Bevan, della delegazione minister iale socialdemocratica e, come interprete, del consigliere diplomatico del Viminale signor Canali, già esperto di politica estera di De Gasperi.

Indiscrezioni a Bonn sul retroscena del viaggio di Ollenhauer negli S.U.

Il 15 settembre elezioni nella Germania Ovest - I motivi dell'assenza del leader socialdemocratico dal Congresso del PSI - Riserbo americano verso Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 11 — *Anche se la data non è stata ancora decisa ufficialmente, sembra ormai certo che i tedeschi dell'Ovest si recheranno alle urne il 15 settembre per eleggere il nuovo Bundestag.*

Benchè a quel giorno manchino ancora più di sei mesi la Germania dell'Ovest si trova già in piena campagna elettorale. Da qualunque parte si consideri il problema, è questa certamente, la prima caratteristica dell'attuale situazione nella Repubblica federale. La seconda caratteristica è che si tratta di una ben strana campagna elettorale.

Tutti la conducono già, ma nessuno, almeno fra i grandi partiti sa ancora come doverla impostare. L'anno scorso, ad esempio, sembrava che la politica estera e il problema dell'unificazione dovessero passare in seconda linea al posto dei problemi interni e delle questioni di carattere sociale. Ora, però, l'unificazione e la politica estera sono tornate a dominare il campo anche se tutti, d.c. e socialdemocratici si rendono conto che l'opinione pubblica incomincia a reagire stancamente a questa parola «riunificazione», che dopo aver avuto un effetto magico verso il 1952 e il 1953 è divenuta ora una «moneta senza copertura» come si esprimeva, giorni or sono, un editorialista del Welt di Amburgo.

Riuscire a trovare una copertura a questa moneta, per mettersi in condizioni di presentare all'elettorato un programma che sia sufficientemente concreto e reale da non poter venir tacciato di propaganda è attualmente la principale preoccupazione di Adenauer e di Ollenhauer. Questa esigenza spiega in una certa misura la enorme pubblicità che la stampa governativa ha dato alla lettera di Bulganin ad Adenauer, ancora prima che il messaggio venisse reso pubblico questa sera a Mosca. La medesima esigenza serve anche a chiarire i motivi che giustificano l'attuale permanenza negli Stati Uniti di tre delle più note personalità politiche della Germania dell'Ovest: il leader socialdemocratico Ollenhauer, il d. c Kiesinger, presidente della Commissione estera del Bundestag e il capo dell'ufficio stampa federale Von Eckardt.

Uno scopo comune

Questi tre uomini politici hanno almeno uno scopo in comune: approfondire la realtà della politica americana in questi giorni e rendersi conto del significato e della portata di alcune incerte prese di posizione sui problemi europei e il settore tedesco in particolare. Si tratta, com'è noto, di alcune idee espresse dall'ex ambasciatore di Bonn Mac Cloy in favore del riconoscimento della frontiera dell'Oder Neisse, delle affermazioni di Kennan non ostili in linea di principio a un governo Ollenhauer, del mutamento in senso distensivo dell'atteggiamento del sen. Mansfiel, un iniziatore della guerra fredda del calibro di un James Bornham, e non da ultimo di alcune rivelazioni fatte la settimana scorsa su un reportage di quel William Harlan Hale che fu nel 1952-53 primo segretario dell'Ambasciata americana a Vienna.

Questo diplomatico-giornalista ha rivelato i particolari di una riunione tenuta dal comitato direttivo del Consiglio americano di sicurezza per discutere i particolari del «Piano Stassen» per un ritiro delle truppe occidentali e orientali dall'Europa centrale, sottolineando con forza che «ogni diserzione americana dal compromesso nell'Europa centrale comporta anche la disposizione di porre in forse la posizione attuale del dott. Adenauer, di quello stesso dott. Adenauer il cui capitale politico si basa tanto sugli aiuti americani quanto sulla continuazione della guerra fredda». Benchè a Bonn non si ritenga che una svolta di questo genere sia alle porte, questo susseguirsi di dichiarazioni ricche di riserbo nei confronti della politica del cancelliere ha già determinato alcuni mutamenti tattici nella politica estera federale consistenti in primo luogo nella tendenza ad accelerare il riarmo e a modificare la sua struttura in modo da rendere l'esercito il più possibile indipendente dai rifornimenti americani. Certe recenti dichiarazioni di Adenauer per l'interdizione delle armi atomiche e la enorme pubblicità fatta ora al messaggio di Bulganin vanno viste, probabilmente, non solo in funzione elettorale, ma anche come una sorta di riservata polemica con alcuni critici americani.

La svolta di Ollenhauer

Seguendo con attenzione gli sviluppi interni degli Stati Uniti il governo di Bonn seguirà, in questi giorni, con non minore interesse il viaggio di Ollenhauer a New York e Washington. Il leader socialdemocratico si è fatto precedere dal suo piano per un sistema di sicurezza europea, e si è presentato oggi a mezzogiorno all'aeroporto di New York con alcune dichiarazioni sul riarmo che rappresentano in pratica una svolta nell'atteggiamento tenuto finora dalla socialdemocrazia contro la creazione della Bundeswehr. «Il partito socialdemocratico — ha detto Ollenhauer — è riuscito ad assicurare ai soldati una protezione legale nonchè delle possibilità reali per la creazione di un esercito veramente democratico».

Non va dimenticato anche l'assenza di Hollenhauer al Congresso socialista di Venezia, rilevata proprio oggi dal Welt di Amburgo in un articolo in cui contrappone la mancata partecipazione di osservatori del Partito socialdemocratico tedesco alla presenza al Congresso dell'addetto stampa dell'Ambasciata a Roma, signor Heumann. Secondo alcune rivelazioni fatte giorni or sono dalla stampa, Ollenhauer si sarebbe anche rivolto direttamente a Saragat, prima del Congresso, per ammonirlo a non aver troppa fiducia nella portata del mutamento delle posizioni di Nenni. Si tratterà di vedere, ora, se questi mutamenti dell'atteggiamento riguardo al problema militare e le ulteriori garanzie che Ollenhauer potrà fornire dell'orientamento sulla politica dei socialdemocratici in caso di vittoria elettorale, saranno sufficienti per assicurargli, se non l'appoggio di Washington almeno un atteggiamento neutrale del Dipartimento di Stato nella battaglia del prossimo settembre.

Un'ampia nota diffusa oggi da Washington dall'agenzia di notizie della Germania dell'ovest non sembra, però, permettere ai socialdemocratici un eccessivo ottimismo in questo senso. In essa si afferma, infatti, che il piano di Ollenhauer viene attualmente esaminato con attenzione dal Dipartimento di Stato, ma si aggiunge subito dopo, con riferimento a circoli ufficiali americani, che Washington «non intende modificare nell'attuale momento la sua politica tedesca». Secondo questa nota del corrispondente diplomatico dell'agenzia germanica, nemmeno la corrente di Stassen sarebbe disposta ad appoggiare la proposta di Ollenhauer. L'altra corrente, quella di Foster Dulles e di Adenauer continuerà a sostenere dal canto suo, la necessità di «rafforzare ulteriormente la NATO».

SERGIO SEGRE

DOPO IL SUO VIAGGIO IN SPAGNA

Re Saud si recherà in Libia e Marocco

I colloqui di Madrid considerati come il proseguimento di quelli della Casa Bianca

MADRID, 11. — Re Saud dell'Arabia Saudita ha visitato oggi Madrid, accompagnato dal sindaco della capitale spagnola. A sua volta il sultano Maometto V del Marocco, anch'egli in visita alla Spagna, ha trascorso la mattinata all'Istituto nazionale spagnolo dell'industria, dove ha conversato con dirigenti industriali. I due sovrani arabi, questa sera, sono ospiti ad un banchetto offerto da Franco al Palazzo nazionale. Il sultano domani rientra a Rabat, mentre re Saud partirà giovedì mattina per una visita alle regioni meridionali della Spagna, ma raggiungerà anche egli Rabat.

Si apprende, intanto, che re Idris El Senussi di Libia ha deciso di invitare re Saud in Libia.

Circa la visita di re Saud in Spagna, varie sono le congetture che si fanno negli ambienti diplomatici della capitale spagnola. La Spagna, si osserva, nei confronti dei paesi arabi ha tenuto un atteggiamento che sotto certi aspetti appare analogo a quello degli Stati Uniti. In questa luce, la visita di Saud a Madrid viene considerata come un proseguimento dei colloqui di Washington.

Sembra che i due sovrani arabi discutano a Madrid dell'Algeria e del Medio Oriente. Riguardo a questo ultimo da New York giunge notizia che il segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld, ha presentato all'Assemblea generale la sua speciale relazione sulla situazione nel Medio Oriente, nella quale chiede nuove istruzioni soprattutto per quanto riguarda la situazione senza uscita, venutasi a creare tra Israele ed Egitto.

Hammarskjoeld condanna Israele perchè rifiuta di lasciare Gaza

Il Segretario generale dell'ONU rileva che la permanenza di truppe israeliane sul suolo egiziano equivale a un atto di guerra

NEW YORK, 11. — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha presentato questa sera alla Assemblea generale delle Nazioni Unite un rapporto sui tentativi compiuti negli ultimi giorni al fine di ottenere il ritiro delle truppe israeliane dalla fascia di Gaza e dal golfo di Akaba. Hammarskjoeld ha dichiarato di non poter chiedere all'Egitto di astenersi da atti di guerra contro Israele, finchè questo paese non abbia ottemperato alle raccomandazioni delle Nazioni Unite. Il mantenimento di truppe israeliane sul suolo egiziano è esso stesso un atto di guerra.

Il segretario generale dell'ONU ha aggiunto che le richieste formulate da Israele non appaiono tali da facilitare la soluzione del problema.

Alla commissione politica dell'ONU è proseguito il dibattito sull'Algeria. Nella seduta di oggi la maggior parte degli oratori — cioè i rappresentanti della Romania, del Pakistan, della Polonia, dell'Ucraina — hanno parlato contro la tesi francese, sostenuta invece dal delegato della Nuova Zelanda e da quello del Cile.

Nota sovietica sul M.O. consegnata ai 3 occidentali

MOSCA, 11 — **Il ministro degli esteri sovietico Scepilov ha consegnato oggi all'ambasciatore di Francia e degli Stati Uniti e all'incaricato d'affari di Gran Bretagna a Mosca una nota concernente il vicino e il medio Oriente.**

Scepilov ha ricevuto separatamente i 3 rappresentanti diplomatici. Il testo della nota non è stato ancora pubblicato a Mosca.

La RAF distrugge un villaggio presso Aden

ADEN, 11. — Aerei della RAF hanno distrutto oggi il villaggio di Danuba, nella zona occidentale del protettorato di Aden, nel quadro di un'azione punitiva contro tribù dissidenti del protettorato. Ieri la popolazione di Danuba era stata avvertita con manifestini e messaggeri di evacuare il villaggio e di portar via i propri beni.

Agli abitanti del villaggio erano state date 48 ore di tempo per consegnare i «ribelli».

Degli edifici del villaggio, solo 5 danneggiati, sono rimasti in piedi dopo l'operazione odierna. Sono state lanciate 93 bombe e 72 razzi.

Ricostituite in U.R.S.S. 5 repubbliche autonome

MOSCA, 11. — I principii socialisti di politica nazionale hanno trovato nelle sedute odierne del Soviet Supremo la loro applicazione, innanzitutto con un atto di giustizia. Il Parlamento sovietico ha deciso di ricostituire le repubbliche autonome dei Balgari, dei Ceceni, degli Ingusci, dei Calmucchi e dei Karaciaievi, che erano state sciolte durante o immediatamente dopo la guerra. Fra questi gruppi nazionali gli occupanti tedeschi avevano trovato parecchi elementi disposti a collaborare con loro. Le popolazioni vennero punite indiscriminatamente con la perdita della loro autonomia e col trasferimento dai luoghi d'origine in terre più orientali.

Il Soviet supremo ha ora ristabilito i diritti di quelle popolazioni, ratificando un decreto che era stato preso dal Presidium poco prima della attuale sessione e che è stato reso pubblico soltanto oggi.

Le cinque repubbliche autonome vengono ricostituite in modo da ritrovare il loro sviluppo nazionale: a tutti i componenti viene offerta la possibilità di tornare nei luoghi di origine.

Una jeep della polizia salta in aria in Spagna

BARCELLONA, 11. — Una bomba a mano, è esplosa oggi a bordo di una jeep della polizia, mentre il veicolo percorreva una via del centro di Barcellona, uccidendo un poliziotto e ferendone altri quattro, di cui uno gravemente.

L'esplosione si è prodotta in via Layetana, di fronte al Quartier generale delle forze di polizia. Subito si è diffusa in città la voce che si trattasse di un attentato, ma le autorità hanno dichiarato che si è trattato invece «di un incidente».

Oggi si concluderà il Congresso del PCUSA

NEW YORK, 11. — Il congresso dei comunisti americani, che si tiene a New Yirk, dopo aver deciso ieri che il Partito deve mantenere la sua attuale veste di partito politico e non riorganizzarsi in «gruppo di azione politica», ha continuato oggi il dibattito, preparando una risoluzione che verrà approvata nella sua forma definitiva domani, a chiusura dei lavori.

Che c'è di vero nelle voci sul dissidio fra Elisabetta e il duca di Edimburgo?

Le dimissioni di Parker e la strana sosta a Gibilterra - La stampa inglese contro i «barbogi» della Corte

LONDRA, 11. — Le voci, diffuse dalla stampa americana, su un presunto dissidio fra la regina Elisabetta e il principe consorte Filippo di Edimburgo, si stanno ritorcendo sulla Corte, questo «mitico ente» (come scrive un giornale) che pretende di imporre la sua etichetta e le sue regole antiquate anche alla famiglia reale. Come sempre accade in occasioni del genere (tipica la vicenda della principessa Margaret e di Peter Townsend) la stampa britannica di tipo cosiddetto popolare promuove «campagne modernizzatrici», accusa di eccessivo conservatorismo gli ambienti che circondano la regina e chiede (con un generoso pizzico di demagogia a buon mercato) che ai reali «sia consentito» di vivere di «contatto col popolo» e in modo più consono al progredire dei tempi.

I fatti sono noti: Eileen Parker, 34enne moglie di Michael Parker, segretario di Filippo di Edimburgo, accusa il marito di adulterio e chiede il divorzio. Quindi il Parker è costretto a dimettersi. Quindi, si dice, Filippo si indigna contro l'etichetta e se la prende con la regina, che tollera la rigida applicazione di regole barbogie da parte di quei barbogi che le stanno intorno. Dopo quattro mesi di crociera intorno al mondo, Filippo aspetta a Gibilterra che la regina lo raggiunga; poi si recheranno insieme in Portogallo. Perchè questa strana sosta? Perchè Filippo non è rientrato a Buckingham Palace, per rivedere i figli, prima di ripartire per Lisbona? C'è un po' di ruggine fra i due coniugi? O è tutta colpa di quei tiranni di burocrati che fissano gli spostamenti dei reali, e stabiliscono a puntino tutti i particolari del cerimoniale?

Di conseguenza: chiacchiere, voci, pettegolezzi, più o meno attendibili. E la stampa «popolare» inglese s'indigna o finge d'indignarsi (per compiacere il suo pubblico, che in fondo è più ingenuo di quanto non si creda).

Il "Sunday Pictorial", per esempio, critica aspramente i funzionari di Corte, che avrebbero «costretto» Filippo a rimanere a Gibilterra, e spreme qualche lacrimuccia sui principini: «Come potete dire a dei bambini: papà avrebbe potuto prendere il tè con noi, oggi, ma...?».

E il "Sunday Graphic": «A furia di barriere, finiremo per isolare completamente la famiglia reale... E' tempo che a Buckingham Palace si aprano le finestre e si lasci entrare aria fresca e giovane... bisogna dimostrare che la regina e il duca sono larghi di vedute come noi e voi... Solo così si potrà pretendere venerazione per una monarchia che non deve essere criticata per queste cose».

E il "Daily Herald", organo laburista, commentando un comunicato ufficiale della Corte, secondo cui il «soggiorno del duca a Gibilterra era previsto da tempo», scrive in tono severo: «Questa dichiarazione avrebbe dovuto esser fatta da tempo, per tagliar corto a certe voci. Ciò prova che i servizi d'informazione di Buckingham Palace hanno bisogno di essere modernizzati».

Infine, per porre fine allo scandaletto, il "Daily Mirror" chiede seccamente che il duca «ritorni immediatamente a Londra in aereo».

Oggi riunioni dell'OECE e della CECA

PARIGI, 11. — Domani il Consiglio dei ministri dell'OECE, aprirà i suoi lavori a Parigi. All'ordine del giorno della sessione è iscritta soltanto la questione della zona libera di scambio, non saranno quindi discussi il rapporto sulle ripercussioni economiche della crisi di Suez, nè il rapporto dell'OECE, che è ancora appena abbozzato.

Nella stessa giornata di domani si riunirà a Strasburgo l'assemblea straordinaria della CECA, la quale discuterà un rapporto inteso a porre in luce i successi della organizzazione, traendone argomento in favore dei progetti per il «Mercato comune europeo» e dell'Euratom.

RISPONDENDO SULLA TECNICA BORSISTICA

A undici anni vince 100 milioni ai "quiz„ televisivi americani

NEW YORK, 11. — Tutti i «record» mondiali finora stabiliti nel campo dei «quiz» televisivi sono stati largamente e brillantemente battuti da Leonard Ross, un bambino di 11 anni, che ha vinto 164 mila dollari (oltre cento milioni di lire) dando prova di una formidabile e invidiabile conoscenza della tecnica borsistica.

L'ultima vincita del Ross, di 64 mila dollari, è stata realizzata ieri, in un vivace confronto con una vecchia signora di 72 anni, nel quadro del programma «La grande sorpresa» della compagnia CBS. Con questa vittoria, il bambino prodigio ha superato anche il limite, peraltro notevolissimo, raggiunto la scorsa settimana dall'insegnante inglese Charles Van Dore, che ha già vinto 122 mila dollari, concorrendo al gioco «Ventuno» della compagnia NBC. Il Van Dore, però, è tuttora in lizza, e quindi potrebbe, a sua volta, battere il «record» stabilito dal piccolo Leonard

Nuovo segretario a Varsavia del Comitato del POUP

VARSAVIA, 11. — Un comunicato della segreteria del P.O.U.P., annuncia che il compagno Matwin, direttore di «Trybuna Ludu» e membro della segreteria del partito, è stato designato a sostituire il compagno Stefan Staszewski, nella carica di segretario del comitato del P O U P. di Varsavia.

Notizie brevi dall'estero

MONTGOMERY, 11. — Il capo della polizia di Montgomery ha accusato formalmente la sezione locale del «Klu-Klux-Klan» di avere ispirato ed organizzato i recenti attentati contro abitazioni e chiese del quartiere negro della città.

TOLOSA, 11. — Francine Pary, giovane funambola di 17 anni, è rimasta per 34 ore e 15 minuti su di un cavo d'acciaio, battendo così il «record» mondiale di questa specialità

LONDRA, 11. — La radio polacca informa che una donna di Varsavia, Barbara Kaczykowa, si è fratta una gamba ballando il «rock and roll»

LISBONA, 11. — Un violento incendio ha distrutto la notte scorsa il palazzo dei conti di Carnide a Lisbona. I danni sono rilevanti, anche perchè l'antico edificio ospitava collezioni di quadri, mobili rari e una biblioteca di gran valore che sono stati quasi completamente distrutti.

PARIGI, 11. — L'ultimo censimento ha rivelato che su dieci persone che hanno residenza fissa a Parigi, una è straniera. Gli stranieri più numerosi, sui 269 mila presenti nella capitale francese, sono gli italiani con 44 mila unità.

NEW YORK, 11. — L'attrice Elizabeth Taylor è giunta ieri a New York da Città del Messico, per un ritorno dei sintomi dovuti alla rottura del disco spinale, che aveva richiesto un intervento chirurgico. Ella ha dovuto interrompere la luna di miele.

WELLINGTON (USA), 11. — Sei dei sette componenti la famiglia Scott, sono morti ieri per l'incendio dell'auto sulla quale viaggiavano. La signora e tre bambini sono morti sul colpo. Il padre e un altro figlio sono morti all'ospedale.

ROTTERDAM, 11. — L'agenzia marittima «Dirksmaer», ha captato oggi un SOS emesso 90 miglia a sud-ovest di Napoli dalla motonave italiana «Giacomo Altieri» di 300 tonnellate, la quale ha chiesto immediato aiuto. Non si hanno altri particolari.

NEW YORK, 11. — Centinaia di persone sono state costrette a lasciare le loro case per le persistenti inondazioni nell'Ohio e nella Virginia occidentale. I danni materiali sono estesi.

NICOSIA, 11. — I principali centri di Cipro sono stamane paralizzati da uno sciopero generale di 24 ore, decretato per protestare contro la costituzione di Cipro, proposta da lord Radcliffe.

TOKIO, 11. — Un giapponese di 27 anni, sordomuto dalla nascita, è riuscito ad imparare ed a scrivere 13 lingue europee, compreso l'italiano, e sta ora studiando il polacco e l'arabo.

GINEVRA, 11. — Una ragazza di 14 anni, Yvonne Ferral, scomparsa quattro mesi orsono, è stata ritrovata cadavere sotto una leggera coltre di terra e di foglie da alcuni pescatori che cercavano esca. La giovane era scomparsa il 23 settembre scorso e la polizia ritiene si tratti del delitto di un bruto.

VILLE EN HESVAYE (Belgio), 11. — Paul Limage, svegliato nella notte dai topi, ha sparato per ucciderli, e invece ha freddato la moglie. Se la storia è vera o inventata se l'è chiesto la polizia, la quale ha aperto una inchiesta.

VARSAVIA, 11. — Il Consiglio del popolo della città di Wroclaw è stato invitato a inviare propri rappresentanti al Congresso internazionale delle città che si terrà in Francia. Altre città polacche invitate sono Poznan e Kalisz.

ALFREDO REICHLIN direttore

Luca Pavolini, direttore resp.

Iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956

L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4003 del 4 gennaio 1956

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma